

Il Seicento fu l'età dell'oro per la città di Amsterdam dal punto di vista culturale e, soprattutto, commerciale: dal suo porto, che si trova tra il canale del Mare del Nord e il fiume IJ, le navi salpavano continuamente per il Nord America, l'Indonesia, il Brasile e l'Africa, creando un vero impero coloniale. Alla Compagnia Olandese delle Indie, divisa in Orientali e Occidentali, era stato concesso il monopolio per i traffici in ampie zone colonizzate, nonché l'autorità di edificare fortificazioni, stipulare trattati e muovere guerra agli indigeni. Per rendere più agevoli questi lunghi viaggi a scopo commerciale, alla fine del Cinquecento era stato ideato un particolare tipo di imbarcazione

mercantile di nome *fluyt*, *fluit*, o *flute*. Il vascello era disegnato per facilitare il viaggio transoceanico. La nave poteva essere costruita a prezzi abbastanza bassi e tendeva a ridurre al massimo l'armamento per ampliare la capacità di carico. Il potenziamento del traffico commerciale determinò un grandissimo sviluppo economico di tutta l'Olanda e, in parte, anche del Nordeuropa e provocò lo sviluppo di ampi magazzini, vaste banchine e depositi in tutti i porti.



**La flotta della Compagnia delle Indie Orientali in un dipinto del Seicento.**



**Il Palazzo reale di Amsterdam.**